

SCAUTISMO DAL PASSATO AL FUTURO

TRADUZIONI DEI BRANI IN LINGUA STRANIERA

A CURA DI ANTONIO F. SCALINI
CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULLO SCAUTISMO IN SICILIA

Centro studi e documentazione sullo scautismo in Sicilia
Settembre 2009
www.sicilia.agesci.it/csd
centrostudi@sicilia.agesci.it



L'opera viene rilasciata sotto [licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/)
[Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/).

Traduzioni di Enver Bardulla

Edizione digitale

Il libro integrale dal titolo omonimo:
Scautismo dal passato al futuro a cura di Enver Bardulla è edito dalla Anicia – 2008

La grafica della copertina riprende quella del libro integrale.

Introduzione

Questo modesto lavoro che vede la luce grazie al generoso contributo di Enver Bardulla curatore del libro dall'omonimo titolo *Scautismo: dal passato al futuro* (senza sottotitolo) vuole essere un ausilio per coloro che, come me, hanno difficoltà a leggere direttamente dall'inglese o dal francese. Per tale motivo l'opera (se mi è concesso il termine) è intesa come allegato, come sussidio del libro integrale e per tale motivo ne riproduce le stesse sembianze, a partire dalla copertina, e ne permette l'inserimento in calce alle sue pagine. Non ha senso di esistere separata da quella integrale.

Raccolta la disponibilità alla traduzione da parte del professor Bardulla durante una presentazione del suo libro ecco ora disponibile questo strumento.

Il sussidio riprende i due capitoli scritti dallo stesso Bardulla e ne riporta le traduzioni delle numerose citazioni in lingua straniera presenti sia nel corpo del libro sia nelle note a piè pagina.

Inizialmente pensato per aiutare la lettura degli utenti della biblioteca regionale dell'AGESCI Sicilia è stato poi diffuso tra le analoghe realtà scout delle altre regioni con il consenso dell'editore del testo integrale.

Antonio F. Scalini

Scautismo centenario e nuove sfide educative [pp. 77-146]

TESTO

(p. 80 dal francese)

“È degno di nota che il più grande movimento di educazione extrascolastica passi praticamente inosservato dai pedagogisti e che il suo metodo non goda del riconoscimento che un’analisi obiettiva e scientifica dovrebbe accordargli. Eppure si tratta di un movimento che non ha cessato di crescere da quando è sorto, di un movimento che ha dato buona prova di sé non solo tra i giovani ma anche ampiamente tra gli opinion leader”.

(p. 91 dal francese)

“Ogni educazione ha il dovere di essere ambiziosa. Ma ogni educazione è incessantemente rimessa in questione dal rinnovarsi del mondo e delle generazioni. Se veramente, come dice Platone, il fanciullo è, di tutti gli animali, il più difficile da guidare, è già un gran bel successo per lo scautismo restare, dopo più di mezzo secolo, il modo più nuovo, più completo e meno inefficace di condurre i fanciulli alla pienezza della loro vocazione umana”.

(p. 96 dall’inglese)

“Ma la cosa notevole è questa: i giovani che queste migliaia di diversi Riparti producono imparano tutti la stessa lezione fondamentale. Imparano a fissare degli obiettivi e a conseguirli; ad aiutare gli scout del loro Riparto e i cittadini della loro comunità; a condurre gli altri e ad affrontare delle sfide. Diventano uomini del-

la vita all'aperto e conservazionisti; scoprono nuovi interessi e possibilità. Arrivano a capirsi l'un l'altro e si portano via qualcosa di fondamentale circa l'onestà, la lealtà, il rispetto ed il dovere”.

(p. 100 dal francese)

“la ricerca dello sforzo, nella tradizione gesuita; quella del distacco nella tradizione monastica; il senso della libertà nella tradizione domenicana e quello della gioia proveniente da san Francesco”.

(pp. 100-101 dal francese)

“Nato sotto la tutela di una Chiesa intransigente e trionfalista, sa aprirsi ad una nuova spiritualità dagli anni 30. La riconciliazione di Grazia e Natura, la riscoperta del corpo, i rapporti più egualitari tra sacerdoti e laici si iscrivono nella vita del movimento. Negli anni del dopoguerra, lo scautismo sarà trionfalista con la Chiesa ma saprà coltivare un certo anticonformismo. ... Dopo il 1960, lo scautismo modifica davvero il proprio spirito. Egualitario, declericizzato, e confinato sempre più nel mondo dei ragazzi con meno di dodici anni (...), il movimento sembra essersi trovato una nuova vocazione: riconciliare i valori umani e cristiani in un mondo che si presenta al giovane con un volto sempre più areligioso”.

(p. 111 dal francese)

“Se oggi si prova ad astrarre dalle forme del tempo, dallo stile dei primi riparti, dalle loro uniformi, dai giochi da questi praticati, cosa si ottiene? Dei giovani in piccoli gruppi, guidati da un *primus inter pares*, in grado di compiere essi stessi una parte della loro educazione; dei giovani inquadrati da adulti disinteressati che propongono un terreno di sperimentazione (obiettivi puntuali, storie, uno o più modelli...); dei giovani che devono collocarsi in un reticolo di riferimenti che simboleggiano i grandi vincoli di una vita in società organizzata, gerarchica e spiritualista (Promessa, Legge...). In fin dei conti è questa struttura che costituisce il nocciolo duro dell'invenzione di Baden-Powell. Essa permette, dal punto di vista dell'educazione, una sottile e forte dinamica tra costrizione e liber-

tà, autoapprendimento e apprendimento guidato, individualità e socialità”.

(p. 112 dal francese)

“In un primo momento, prova o vuole provare che i suoi membri, nonostante la loro diversità, stabiliscono naturalmente dei ponti tra di loro, e dei ponti che reggono. È così che costruisce da anni un ponte immenso su un golfo che non lo è meno, un ponte tra l'autenticità e la modernità, cercando di legarle per porre fine all'allontanamento dei labbri del golfo. Un ponte difficile, ma fondamentale per il suo avvenire e forse anche per la sua esistenza.

Poi considera la società globale, e la percepisce come un insieme di isole, di fossati, di rotture – d'incomprensioni, di lotte, di guerre, in poche parole di fratture tra gli uomini. La loro società è un'architettura di ponti; e questa architettura vogliono incoraggiarla, estenderla e far sì che ‘gli altri’ ne approfittino”.

NOTE

(n. 9 dal francese)

“La ricerca francese in scienze dell'educazione analizza scarsamente lo scautismo, anche quando il gioco è un concetto centrale in psicanalisi, in dinamica di gruppo, in psicologia genetica”.

(n. 11 dal francese)

“relegato all'ambito della cronaca locale, dell'opuscolo commemorativo o del racconto agiografico”.

(n. 13 dall'inglese)

“Pur rifiutando di accettare la loro filosofia della vita, dobbiamo riconoscere che la gioventù hitleriana ha messo in pratica principi educativi raccomandati ma mai messi in pratica in modo soddisfacente nel nostro paese. La perseverante canalizzazione delle energie giovanile verso il servizio alla comunità, la stretta aderenza ai principi della leadership dei gruppi giovanili da parte degli stessi giovani, o la promozione di opportunità educative per i giovani dotati indipendentemente dalla condizione sociale sono, come tali,

principi assai lodevoli dell'educazione di gruppo, ma erano, sotto il regime nazionalsocialista, quelle che sono state definite 'virtù pervertite'".

(n. 36 dall'inglese)

“Con la massima ovvietà, hanno offerto nei periodi giusti divertimento, amicizia e realizzazione personale. A prescindere dal fatto che abbiano o meno costruito effettivamente il carattere – un'affermazione dubbia, dal momento che il turnover è stato alto e la maggior parte degli adepti erano abbastanza per bene prima dell'adesione – le nobili intenzioni hanno virtualmente messo al riparo YMCA e BSA da critiche dannose. Per la gente bene queste organizzazioni hanno risposto sia al desiderio di credere che i loro figli sono la speranza del futuro sia ad un'ansia persistente che dei giovani passivi, dipendenti e però indisciplinati non promettono nulla di buono per la loro classe sociale. I Boy Scouts e i juniors YMCA sono sembrati a un tempo rassicurantemente vigorosi e sotto sicuro controllo”.

(n. 66 dal francese)

“Per i più giovani, i più creduloni o i più puri dei responsabili Scouts de France sembrò aprirsi l'era della Fraternità sulla terra, per cui il vecchio sforzo educativo, con tutto ciò che esso comportava di istituzione, di regole e di costrizioni inevitabili diventava del tutto superfluo”.

(n. 98 dal francese)

“Dopo gli anni ottanta cambiamenti importanti hanno fatto esplodere i nostri schemi di società e hanno avuto significative ripercussioni sulla gioventù. Questi cambiamenti, investendo soprattutto le strutture familiari e l'inserimento nella società mediante il lavoro, hanno provocato smarrimento in molti adulti. Essi non trovano più i loro riferimenti culturali tradizionali e hanno difficoltà a trasmettere i loro valori alle nuove generazioni. È qui che gli Scouts e le Guides de France possono svolgere un ruolo originale, perché offrono ai giovani uno spazio in cui la presenza degli adulti

e perfino lo scontro con essi può aiutarli a unificare una personalità talvolta scoppiata.

Vi sono ben pochi luoghi in cui i rapporti tra giovani e adulti possono svilupparsi senza autoritarismo”.

(n. 100 dal francese)

“Lo scautismo emergeva in un contesto sociale, economico, politico preciso: quello dell’Inghilterra di inizio secolo. Tra le due guerre diventa un movimento mondiale che rifletteva molto fedelmente – dietro un apparente non-conformismo simpatico, non minaccioso e talvolta folcloristico – i valori proclamati, quali il carattere, l’onore, l’autorità, il rispetto dell’autorità e dell’ordine stabilito, intorno ai quali il mondo di allora si è organizzato”.

L'educazione ambientale nell'evoluzione di un movimento della gioventù: lo scautismo [pp. 147-172]

TESTO

(p. 153 dall'inglese)

“Tutta la storia del Movimento Scout è una storia di coscienzioso e ancora largamente non riconosciuto lavoro di conservazione. È solo agli inizi degli anni settanta, con l'emergere della conservazione e dell'interesse per l'ambiente come questione planetaria di vitale importanza, che il significato del ruolo dello Scautismo in questo ambito ha iniziato a risultare evidente ad un pubblico più vasto. Lo Scautismo è stato chiamato 'una rivoluzione in educazione', dal momento che rappresenta uno sforzo pionieristico nel campo dell'educazione non-formale o extrascolastica. Lo stesso però può dirsi anche del ruolo pionieristico che lo Scautismo ha svolto nell'educazione ambientale. Instillando amore e rispetto per la natura in milioni di bambini e di giovani passati nelle sue file, lo Scautismo ha recato un contributo estremamente significativo all'attuale slancio per la causa dell'ambiente a livello mondiale”.

(p. 162 dall'inglese)

“rifocalizzare la tradizionale metodologia educativa dello scautismo, orientandola verso un approccio olistico alle attività Scout, costruendo un ambiente umano salutare per i giovani e la nozione di una comunità di apprendimento di adulti e giovani.”

(pp. 167-168 dall'inglese)

“Molti commenti – riferiscono i ricercatori – indicano che la riflessione li ha indotti a mettere in discussione i propri atteggiamenti e comportamenti e a modificare o tentare di modificare certi atteggiamenti o aspetti del comportamento che non sembrano coerenti con i valori che considerano importanti”.

(p. 170 dall'inglese)

“Gli scout, per origine, per vocazione, hanno sempre avuto l'ambizione di essere esploratori, cercatori di piste, quelli che vanno avanti e scoprono nuove strade. Lo Scouting è stato un precursore in campo ambientale, anche prima che il termine ambiente acquistasse popolarità a livello planetario. Oggi più che mai lo Scouting può contribuire al futuro della Terra con la sua risorsa migliore: una generazione di giovani pieni di lungimiranza e di determinazione che sono e vogliono essere custodi del pianeta.”

NOTE

(n. 20 dall'inglese)

La risoluzione 12/93 della Conferenza *“invita le Organizzazioni Nazionali dello Scouting, il Comitato mondiale e il Bureau mondiale a esaminare i loro modi di operare e di amministrare per ridurre l'uso di materiali di consumo, incrementare l'impiego di quelli riciclabili ed evitare l'uso di materiali dannosi per l'ambiente”.*

(n. 21 dall'inglese)

“È tempo per i giovani di giocare un ruolo più attivo nella creazione del mondo di domani. Come centro SCENES, aperto a tutti senza distinzioni, incoraggiamo:

- l'accudire l'ambiente naturale, prendendosi cura del suolo, dell'aria, dell'acqua, delle piante e degli animali dati come dono prezioso dal Creatore;*
- la promozione della qualità della vita per tutti gli esseri umani attraverso un uso saggio delle risorse naturali;*

- *l'educazione dei giovani, fornendo loro utili opportunità di apprendere e di assumere un ruolo attivo nelle attività che producono effetti sulla terra e sulla nostra cultura;*
- *la comunicazione di buone idee, condividendo le nostre migliori con gli altri ed ascoltando ciò che è stato fatto nei centri della rete SCENES a livello mondiale, oltre che in organizzazioni esterne allo Scautismo.*"

(n. 22 dall'inglese)

“Gli Scout del mondo saranno i guardiani e protettori dell'ambiente. Essi si impegneranno a rivelare agli altri le bellezze della natura e la dimensione spirituale che questa esprime. Si attiveranno nella loro comunità per rendere la popolazione più consapevole della necessità di vivere in simbiosi con l'ambiente e di usare responsabilmente le sue risorse.”



Centro Studi e Documentazione dello scautismo in Sicilia

Il "Centro studi e documentazione dello scautismo in Sicilia" (curato dall'AGESCI – Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) nato nel 2004 è collocato in un bene confiscato alla mafia e concesso in comodato d'uso dal Comune di Gravina di Catania. Esso raccoglie, con il contributo dei Gruppi scout e di vecchi scout, tutte quelle pagine nascoste della storia dello scautismo e del guidismo nell'Isola, a partire dal secondo decennio del Novecento.

Mette a disposizione:

- ❖ archivio storico (documenti, foto, filmati);
- ❖ biblioteca specialistica (libri, opuscoli, tesi di laurea e supporti multimediali);
- ❖ emeroteca (testate scout e specialistiche)

che forniscono un utile supporto a coloro che scelgono di studiare il Movimento scout o l'educazione giovanile.

Un "tesoro" che l'AGESCI Sicilia conta di non disperdere allo scopo di salvaguardare la storia e l'identità scout ma anche per diffondere la cultura e lo studio sullo scautismo.

Le collane attualmente prodotte sono: Memoria, Formazione, Vademecum, Numeri.

Via F.lli Bandiera, 82 – 95030 – Gravina di Catania

Orari Segreteria:

Lu 9.30-13.00; Ma 14.00-18.30; Ve 9.30-13.00

Info: centrostudi@sicilia.agesci.it

Tel 095-416561 – Fax 095-7500633

www.sicilia.agesci.it/csd